



Venezia – A Cà Rezzonico in mostra i nudi di Giulia Lama

In uno dei più famosi palazzi veneziani, Cà Rezzonico, martedì 23 maggio, si è svolta la Conferenza inaugurale della mostra dal titolo *Giulia Lama. Nudi*.

Nello splendido salone da ballo gremito di persone, Vittoria Surian, presidente dell'associazione culturale Eidos Venezia e artefice del progetto *...Eppur ci sono! Tre donne intorno al... Settecento veneziano: Luisa, Giulia, Maddalena*, ha spiegato come questo progetto intenda dare risalto al lavoro di *donne che, inserendosi nell'ambiente culturale del tempo, hanno onorato nei secoli le Arti a Venezia*, e ad alcune di queste donne, *ma noi sappiamo che sono molte*, dice ancora Vittoria Surian, *l'associazione intende prestare attenzione insieme a tutte le persone che vogliono collaborare, poiché nonostante la raggiunta uguaglianza giuridica tra i sessi, si è ancora molto lontani dal conoscere ciò che le donne sapienti hanno fatto, detto, scritto, dipinto, musicato. Lo scopo è che questo sapere venga analizzato, studiato, approfondito per dare soprattutto ai giovani e alle giovani quella base culturale indispensabile per costruire il futuro. Per questo, chiediamo che in questo museo venga colmata l'assenza delle artiste*, dice ancora Surian, che così presenta al pubblico, in chiave di politica pubblica da perseguire, il suo Manifesto per la presenza delle artiste nei Musei.

La Conferenza inaugurale, con Mariacristina Gribaudo, presidente della Fondazione Musei Civici di Venezia, Alberto Craievich che ha curato anche la mostra e Daniele D'Anza, vede la presentazione di un'artista completa, Giulia Lama, nata il 1° ottobre 1681, con aspetti ancora da scoprire.



Foto 1. Sala degli Arazzi

Giulia è figlia d'arte – il padre Agostino era pittore, mercante d'arte e perito – e ha uno stile autonomo rispetto agli altri pittori contemporanei, dipinge con carattere e toni chiaroscuri forti. Oltre a dipingere ritratti, le vengono commissionati quadri a carattere religioso per Santa Maria dei Miracoli e per la scuola di San Teodoro, le viene commissionata inoltre la pala per l'altare maggiore di Santa Maria Formosa e molte altre opere. Commissioni che infastidiscono gli altri pittori che la vedono una concorrente, anche se non fu mai iscritta alla *Fraglia* veneziana, suscitando invidie e maldicenze, tanto da far scrivere all'abate Antonio Conti: “*La povera donna è*

perseguitata dai pittori ma la sua virtù trionfa sui suoi nemici". Giulia, che vive nello stesso periodo della più famosa pittrice Rosalba Carriera, si cimenta anche nella miniatura con ottimi risultati.

Quelli in mostra nella Sala degli Arazzi di Cà Rezzonico, sono dodici splendidi studi di nudo tratti dal vero realizzati dall'artista e sono parte di una più ampia raccolta di sue opere grafiche, appartenenti al Gabinetto dei Disegni e delle Stampe del Museo Correr. Sono corpi nudi studiati, analizzati, interiorizzati, restituiti sulla carta da disegno con il tratto in gessetto rosso o nero, con lueggiate di gesso bianco, che esprimono vitalità e forza. Osservarli non lascia indifferente.

E' un'occasione da non perdere questa mostra, che sarà visitabile fino al 3 settembre, perché i disegni, patendo l'esposizione alla luce, possono essere messi in mostra solo ogni cinque anni.

Ma Giulia Lama, oltre ad essere pittrice e aver studiato matematica, è anche poeta e la troviamo inserita nella raccolta di Luisa Bergalli del 1726, *Componimenti poetici delle più illustri rimatrici di ogni secolo*; è inoltre una ricamatrice eccellente con i cui proventi, oltre a quelli della pittura, si mantiene facendo vita ritiratissima.

La presenza di Giulia Lama nella toponomastica si attesta nel comune di Napoli che, dimostrando rara attenzione all'arte "oltre confini", le intitola una via nel 2014.



Intitolazione a Napoli. Foto di Giuliana Cacciapuoti

Oltre a Giulia Lama, spentasi il 7 ottobre 1747, questo progetto prevede, il 12 giugno, la presentazione di Luisa Bergalli, scrittrice e poeta, e Maddalena Lombardini, compositrice di fine Settecento. In questa occasione la musicista Paola Pezzolo dirigerà un trio di violini su musiche composte da Maddalena Lombardini, della quale quest'anno ricorre il bicentenario della morte.

Alla mostra Eidos ha abbinato la stampa del catalogo dei nudi in mostra nella Collezione Artemisia in cinquecento copie.

Per informazioni:
<http://carezzonico.visitmuve.it/category/it/mostre/mostre-in-corso/>



Kraftwerk e Placebo al Medimex di Taranto

Se c'è una regione al sud musicalmente molto attiva, questa è la Puglia. Una delle sue manifestazioni più importanti è il Medimex, il festival che ogni anno si riconferma come un evento cardine del meridione, grazie a incontri, presentazioni e performance di primo livello.

Se fino al 2017 si è tenuto a Bari, per quest'edizione è stata scelta Taranto e anche per il 2018 sono stati chiamati a suonare degli artisti di primo livello. A chiudere le serate del 7 e dell'8 giugno abbiamo dei nomi molto importanti nella musica internazionale.

Nella prima serata si esibiranno i Kraftwerk (in copertina), uno dei gruppi che più hanno contribuito a sviluppare l'elettronica per come la conosciamo oggi. Nati nel 1970, inizialmente legati al filone della kosmische musik e del krautrock, in un secondo momento hanno sviluppato un suono che ha determinato le coordinate per quello che sarebbe stato il pop di lì a oggi, influenzando pesantemente generi come l'hip hop, l'house e la techno. Così come hanno già fatto negli ultimi tempi, il loro show sarà "Kraftwerk-3D": suoneranno con immagini alle spalle che, grazie agli occhiali adatti, diventeranno tridimensionali.

Sebbene della line-up attuale sia rimasto tra i membri fondatori il solo Ralf Hütter, un loro live è un'esperienza unica, che nessun altro gruppo può replicare, con una scaletta che ripropone tutti i grandi classici della formazione tedesca.



FOTO. I Placebo

Nella seconda serata avremo invece i Placebo, uno dei gruppi più noti del rock alternativo anni '90, in tour per festeggiare i venti anni dalla pubblicazione del loro debutto. A questo proposito il frontman Brian Molko ha dichiarato:

“Diciamo solo che ci saranno in scaletta canzoni che avevo giurato di non suonare mai più. Penso sia giusto dare ai nostri fan quello che vogliono ascoltare veramente. Sono stati molto pazienti con noi, perché raramente proponiamo i brani più commerciali. Un anniversario di venti anni è il momento giusto per farlo. Questa è l'intenzione. Questo tour è soprattutto per i fan; per noi è l'occasione di rivisitare un sacco di vecchio materiale. Quindi, se volete vederci suonare dal vivo canzoni come Pure Morning e Nancy Boy, che non facciamo da quasi dieci anni e probabilmente non faremo mai più, farete meglio a venire a uno di questi concerti! Ci saranno anche altre sorprese”.

Il prezzo del biglietto sarà di 15 euro per una singola serata, ma è anche disponibile un abbonamento per entrambi i concerti a 25 euro, un prezzo più che onesto tenendo presente che altrove gli stessi nomi si sono esibiti per molto di più.

In questa pagina (<http://medimex.it/programma/>) trovate il programma completo del festival, con tutte le attività previste dal 7 al 10 giugno.



ITALIA – No all’espianto, no ai veleni!



PRESERVIAMO IL DIRITTO DI DIFENDERE IL NOSTRO TERRITORIO

Una mobilitazione di cittadini, enti, associazioni, artisti, agricoltori, che pretendono chiarezza sulle diverse cause del disseccamento che sta colpendo i nostri ulivi e sulle possibili cure per affrontarlo. Il piano emergenziale prevede eradicazioni e trattamenti insetticidi, che provocherebbero un "danno territoriale" con ampie ricadute sanitarie, economiche, ambientali e paesaggistiche.

Cosa sta accadendo veramente ai nostri alberi d'ulivo e quali cause portano al cosiddetto "disseccamento rapido"? Esistono delle pratiche di cura sostenibili? Quali i rischi per l'ambiente e per la salute derivanti dall'uso massiccio di insetticidi? Quale politica occorre mettere in campo per scongiurare la fine di un intero ecosistema?

NO ALL'ESPIANTO, NO AI VELENI!

Enti promotori:

Csv Salento Lecce

Ass. Spazi Popolari

Forum Ambiente Salute

PeaceLink

LILT Lecce

Casa delle Agricolture Tullia e Gino

Enti sostenitori:

Arci Lecce, WWF Lecce, Koreja, Agricoltura è Salute, S.O.S. Salviamo ora il Salento, Movimento per gli Ulivi Oria, Parco Ulivi Monumentali Ostuni, Laici Comboniani Lecce, Pachamama Aps, Critical Food 2.0, Associazione LiberAzione, Associazione Gariga, Associazione MimoMU', Associazione ManiComuni, Banca Dei Semi Salentina, Comitato No Trivelle Capo di Leuca,

Associazione Ecofacto, Comitato No Tap, Forum Comitati Civici Difesa Torre Guaceto e Serranova, Comitato Nazionale per la Salvaguardia di Torre Guaceto, Brindisi Bene Comune, Ass. Tregiriditè, Ass. Zig, Ass. Wavetrotter, SOS Costa Salento, Terrarossa Cooperativa Sociale, Ass. Salento Verticale, Movimento Taranto Respira, Unione Mediterranea Puglia, Movimento Liberiamo la Basilicata, Federazione dei Verdi Puglia, No al carbone di Brindisi, Comitato permanente per la tutela del territorio Galatone, Movimento Mo Basta, Ass. Nov@alba, AIAB Taranto, Legambiente Taranto, Apicoltura Salentina, Comitato La Radice Neviano, Comitato 275, L'Altra Puglia, Custodi del Salento, Custodi della Quercia Vallonea, Cosa Pubblica, L'impronta-Terra d'Arneo, Abbiamo il Sud, Casa dei Popoli, Mujmune, Pro Loco Squinzano, Amici ulivo secolare, Comune Unico Terenzano.



LAVORATRICI IN PIAZZA



LAVORATRICI IN PIAZZA

IV Convegno nazionale di Toponomastica femminile

*Libera Università di Alcatraz – Gubbio, località Santa
Caterina (PG)*

18-20 settembre 2015

Programma

ANTEPRIMA

Mercoledì 16 settembre

Terni – Ore 17

Bct – Biblioteca comunale – Caffè letterario (piazza della
Repubblica, 1)

Incontro con Ester Rizzo autrice di *Camicette bianche. Oltre
l'8 marzo* (Navarra 2014)

Coordina Carla Arconte, presidente IrsUM e vice presidente
ISUC

Interverranno Daniela Tedeschi, Assessora alle Pari Opportunità del Comune di Terni,

e Maria Pia Ercolini, fondatrice e presidente dell'associazione Toponomastica femminile

Mostre sulle intitolazioni femminili collegate al libro e su donne di penna nella toponomastica nazionale

Giovedì 17 settembre

Gualdo Tadino – Ore 17

Mediateca del Museo dell'Emigrazione Piero Conti (via del Soprammuro)

Incontro con Ester Rizzo autrice di *Camicette bianche. Oltre l'8 marzo* (Navarra 2014)

A seguire: visita del museo

APERTURA CONVEGNO

Venerdì 18 settembre

Mattina. Didattica itinerante in ottica di genere. Orientamento al lavoro

L'imprenditoria femminile nel territorio umbro, tra memoria e futuro

Ore 9.00-10.00 –Visita al Laboratorio di tessitura Giuditta Brozzetti

<http://www.brozzetti.com/default.html>

appuntamento ore 9.00 in via Tiberio Berardi, 5/6

Ore 10.30-11.30 –Visita al Laboratorio di vetrate artistiche Moretti Caselli

<http://www.studiomoretticaselli.it/>

appuntamento ore 10.15 in via Fatebenefratelli, 2

SPUNTINO LIBERO A PERUGIA

Ore 13.30 – Alcatraz, sistemazione nelle camere

Pomeriggio. Tavoli di lavoro

Ore 15-17

1A. Didattica e toponomastica: condivisione delle esperienze, progetti locali, nazionali, europei contro la dispersione scolastica, l'orientamento al lavoro, e la prevenzione della violenza.

Conducono Pina Arena e Danila Baldo.

Con mostra fotografica leggera sulle esperienze didattiche

1B. Lavoro femminile: memoria e futuro.

Conducono Irene Giacobbe e Barbara Belotti

Con mostra fotografica leggera sulle targhe delle professioni

Ore 17-19

2A. Toponomastica femminile in Italia e all'estero: esperienze, collegamenti, intenzioni, reti, azioni, confronti istituzionali.

Conducono Ester Rizzo e Livia Capasso

Con mostra fotografica leggera sulle targhe estere e sulle vie/donne ombre.

2B. La Dea madre: un fil rouge dal matriarcato al post-femminismo.

Conducono Nadia Cario e Manila Cruciani

Sera

Jacopo Fo: Educazione al sentimento come prevenzione della violenza (1° parte)

Sabato 19 settembre

Mattina – Relazioni convegno

Ore 9.00-9.45 – Saluti delle istituzioni e delle associazioni coinvolte

Conduce Paola Spinelli (Tf Umbria)

Brevissimi interventi di

- Maria Pia Ercolini (Tf nazionale)
- Manila Cruciani (per Tf Terni)
- Fausto Dominici (FNISM)
- Livia Capasso (Presidente giuria concorso *Sulle vie della parità*)
- Luana Conti (BCT-Biblioteca Comunale di Terni)
- Filippo Maria Stirati, Sindaco di Gubbio

Ore 9.45-10.00 – TOPONOMASTICA E DIDATTICA – relazione tavolo di lavoro 1A

Con mostra fotografica leggera sulle esperienze didattiche.

RELAZIONANO E CONDUCONO Pina Arena, Danila Baldo

Ore 10.00-10.15 – Giovanna Conforto: tecnica di narrazione di paesaggi urbani e rurali

Ore 10.15 – 10.30 – Manila Cruciani: la tecnica del Kamishibai

Ore 10.30 – 10.45 Pausa caffè

Ore 10.45-11 – LAVORO FEMMINILE – relazione tavolo di lavoro 1B

RELAZIONANO E CONDUCONO Irene Giacobbe e Barbara Belotti

Ore 11.00-11.15 – Fortunata Dini: donne, salute, benessere e lavoro

Con mostra fotografica leggera sulle intitolazioni a donne mediche e paramediche.

Ore 11.15-11.35 – TOPONOMASTICA ITALIANA ED ESTERA – relazione tavolo di lavoro 2A

Con mostra fotografica leggera sulle targhe estere e ombre.

RELAZIONANO E CONDUCONO Ester Rizzo e Livia Capasso

Ore 11.35-12.00 – La parola alle istituzioni, con Irina Imola e Paola Lanzon

Ore 12.00- 12.15 – DEA MADRE – relazione tavolo di lavoro 2B

Con mostra fotografica leggera sulle archeologhe.

RELAZIONANO E CONDUCONO Nadia Cario e Manila Cruciani

Ore 12.15-12.30 – Alessandra Bravi – Antiche Dee madri: archeologia dell'immaginario femminile

Ore 12.30 12.45 – Benedetta Selene Zorzi –Maria di Nazareth e la Dea madre: una lettura teologica femminista

Ore 12.45 – 13.15 – relazione Marisa Pizza – Franca Rame e la dea madre – video su Franca Rame.

Pomeriggio – Visita a Terni in ottica di genere

Ore 14.30-15.30

Alcatraz-Terni – pullman 50 posti offerto dal Comune di Terni (in ordine di prenotazione)

In collaborazione con la Coop. Sociale ACTL

Pullman 50 posti offerto dal Comune di Terni (in ordine di prenotazione)

In viaggio, relazione:

Cooperativa ACTL – *Storia e memoria del lavoro femminile in fabbrica a Terni: lo Iutificio Centurini, il Lanificio Gruber, le Acciaierie e la Fabbrica d'Armi*

Narrazione e ascolto musicale a cura di Carla Arconte

Ore 15.45-16.30 – Visita al museo Archeologico CAOS (viale Luigi Campofregoso, 98) e alla mostra fotografica itinerante *Donne e Lavoro* di Toponomastica femminile.

A cura di Manila Cruciani

Ore 16.45-17.30 – Visita alla biblioteca comunale – BCT – chiostrina (piazza della Repubblica, 1), che ospita la sezione *Donne di penna* della mostra *Donne e Lavoro*

A cura di Luana Conti

Ore 17.45-18.30 – *La fortuna di avervi incontrate, ritratti di donne tra video e dipinti*, a cura di Francesca Ascione, pittrice e videomaker. Vernissage della mostra personale e visione di corti

Casa delle Donne (via Ludovico Aminale, 20/22)

Ore 18.45-19.45

Terni-Alcatraz

In viaggio, relazione:

Storia e memoria del lavoro femminile a Perugia: Luisa Spagnoli

A cura di Paola Spinelli

Sera

Jacopo Fo: Educazione al sentimento come prevenzione della violenza (2° parte)

Domenica 20 settembre

Mattina

Ore 8.00-11.00 Assemblea delle socie

Ore 11.00-13.00 Conclusioni

- Report assemblea delle socie (Barbara Belotti e Rosa Enini)
- Proposte operative
- Progetti in atto e futuri

Pomeriggio (per chi resta)

Passeggiata sul sentiero delle lavandaie



ITALIA – Cotte crude terre

mostra a cura di Saverio Simi de Burgis

di Domenico Simi de Burgis

“Atelier 3+10” è un insieme di tredici giovani artisti che, guidati da Marija Markovic e Zongqi Geng a nome della loro multiculturalità (vengono tutti da paesi molto diversi), hanno fondato questo gruppo prendendo in affitto un capannone in via Cappelletto 20 a Mestre e trasformandolo in studio e spazio espositivo a loro destinato.

L'iniziativa risale ormai a qualche mese fa ma già tre mostre sono state realizzate in questo breve arco di tempo. La prima, “Contents in continents”, ha inaugurato lo spazio e non aveva un tema ben preciso ma raccoglieva testimonianze di diverse culture ed esperienze pittoriche e non, nello spirito del gruppo: un breve sunto si può esprimere attraverso i quadri quasi antropologici che ritraggono donne serbe in costumi tradizionali di Ivana Bukovac (artista però ospite come anche tanti altri esposti in quell'occasione) oppure le sculture

incubo di Marija Markovic o anche l'aggrovigliarsi umano nella colonna in legno di Zongqi Geng.

Al contrario di questa, la mostra "Cotte crude terre" segue un filo ben preciso che è quello della terracotta.

Le opere infatti sono tutte modellate a partire da questo materiale. La mostra è caratterizzata da un alternarsi significativo di artisti maturi con giovani. Il contrasto è evidente e colpisce positivamente passare dall'atmosfera ragionata e grave nel gesto delle opere di Giovanni Scardovi, Ilaria Ciardi, Sergio Monari, Gianni Guidi, Maurizio Bonora, Ampelio Zappalorto, Sarah Marchetto, il duo Albertini e Moioli e gli iraniani Amir Sharifpour e Sima Shafiti all'atmosfera invece più fresca e spensierata soprattutto nella forma e nel gesto più che nel contenuto di Marija Markovic, Zongqi Geng, Lorenzo Rumonato e Valter Cerneka. Un alternarsi quindi di sensazioni passando accanto alla gravosità del bellissimo disco solare dai volti contrapposti di Scardovi con un palo a forma di braccio che indica l'oltre fuoriuscendo dalla bocca, alla pesantezza del tempo espressa dalle tartarughe perfettamente rifinite della Ciardi, alla libertà del volo pensato dal volto di Monari coronato da un nido, all'espressione stravolta dell'opera di Zappalorto, passando ancora per l'angoscia espressa dalle teste imprigionate e deformate di Zongqi Geng o alla calma trasmessa dal cerchio sacrale steso a terra come un mandala accompagnato da una poesia e prolungato sulla parete da una stoffa di Shafiti o dei coni-alberi di Sharifpour fino ad arrivare alla figura mistica di sirena accompagnata da una riflessione particolare sulla base della stessa che diventa parte integrante dell'opera al contrario delle numerose altre di Bonora.

Una veloce riflessione la merita anche la terracotta. Un materiale in qualche modo magico per il suo legame con l'origine nel senso per cui l'argilla viene modellata e dalla sua informità si crea una forma definita, attraverso infine un processo alchemico che è quello della cottura che trasforma e

agisce sul materiale stesso fino al momento della creazione.

Belle da ricordare sono le parole a tal proposito di Giovanni Scardovi nella presentazione della mostra parafrasabili così: “La terracotta è il materiale più antico perché uno dei primi a essere utilizzati, il più moderno in quanto utilizzato dagli uomini legati all’origine”.



Cinquant'anni di carriera per James Senese

Il prossimo 14 aprile all'Auditorium Parco della Musica di Roma ci sarà in concerto James Senese con i suoi Napoli Centrale, in una delle tappe del tour celebrativo dei cinquant'anni di carriera dell'artista partenopeo. Il suo è un nome che ha un peso non indifferente nella storia della musica napoletana, così come quello del gruppo che lo accompagna.

Ha iniziato a muovere i primi passi nei primi anni '60 in ambito beat con Gigi e i suoi Aster e successivamente negli Showmen. Dalle ceneri di questi ultimi nasceranno i Napoli Centrale, il cui omonimo LP del 1975 è riconosciuto come uno dei momenti più alti del progressive rock italiano.

La sua peculiarità sta nell'aver proposto un suono inedito,

che prendeva le distanze da nomi come Premiata Forneria Marconi, Banco Del Mutuo Soccorso e dagli stessi concittadini Osanna e Balletto di Bronzo, i primi a proporre il genere a Napoli. Mentre questi nomi avevano tra i principali gruppi di riferimento le band inglesi dell'epoca (con una formazione classica molto evidente), Senese è un sassofonista cresciuto con il mito di John Coltrane: il risultato è un jazz rock mediterraneo cantato in lingua (cioè, in dialetto napoletano) che di progressivo ha ben poco, se non l'essere emerso in un momento storico in cui la sperimentazione musicale era, per forza di cose, catalogata sotto quella denominazione (un caso simile è quello degli Area, tanto legati anche loro al jazz quanto alla musica etnica e all'avanguardia). Nel corso degli anni, la formazione del gruppo è cambiata molte volte: tra i suoi membri più celebri ricordiamo Pino Daniele, entrato al basso per il disco Qualcosa Ca Nummore del 1977. Questa collaborazione segna un punto di svolta nella carriera del cantautore, tanto che coinvolgerà lo stesso Senese nei suoi primi tre album da solista, Pino Daniele, Nero a Metà e Vai mo'. La band cessa di esistere verso la fine degli anni '70, venendo poi riesumata come James Senese e Napoli Centrale per il disco Jesceallah, mettendo in risalto tra tutti il nome del sassofonista e bandleader.

Durante questo tour verrà registrato un disco dal vivo, Aspettanno o Tiempo, che oltre ai grandi classici conterrà diversi estratti dall'ultimo O Sanghe, del 2016 (che nel 2017 ha vinto la Targa Tenco come miglior album in dialetto). La formazione che lo accompagna sarà composta da Ernesto Vitolo alle tastiere, Gigi di Rienzo al basso e Fredy Malfi alla batteria. Le altre date sono il 10 aprile a Pagani (SA), il 18 a Poggibonsi, il 19 a Pisa, il 21 a Potenza, il 22 a Stornara (FG) e il 7 giugno allo Stadio San Paolo di Napoli, per un concerto in memoria di Pino Daniele.

Se siete amanti della musica napoletana dovrete fare il possibile per non perdervi un'occasione del genere, per

celebrare un musicista che ha dato tanto al suono partenopeo quanto hanno fatto altri grandi come lo stesso Daniele, Tony Esposito e Tullio De Piscopo.



Quattro date italiane per i June of 44

Una delle band più rappresentative del genere, i June of 44, tornerà in Italia il prossimo mese per quattro date, dopo una lunga assenza (ben 19 anni dopo il loro scioglimento nel 1999).

Parlare di “genere”, per questo stile, è molto difficile: è un’etichetta che i critici hanno utilizzato per definire una cerchia di gruppi che ha portato il rock a un altro livello, decostruendolo e riformandolo secondo altre regole, ma utilizzando sempre gli strumenti classici (la formazione è sempre la stessa con chitarra, voce, basso e batteria). Se durante gli anni '80 l'avvento del noise rock, dell'hardcore e di etichette molto innovative come Dischord e SST ci ha mostrato come si potesse essere innovativi e rumorosi anche al di fuori della new wave, nei '90 in America qualcuno ha pensato di portare avanti questo discorso producendo musica

ancora più complessa e mai ascoltata prima. Esce quindi un disco come *Spiderland* degli Slint che rimescola completamente le carte in tavola grazie a composizioni lunghe, con una voce quasi narrante piuttosto che un cantato vero e proprio e con un gioco tra effetti sonori e parti di chitarra in pulito. C'è chi però contemporaneamente, nell'underground americano, sta andando nella stessa direzione, come i June of 44. Dischi come *Tropics and Meridians* del 1996 e *Four Great Points* sono dei lavori assoluti per gli amanti di queste sonorità, che hanno anche portato alla nascita del cosiddetto math rock, cioè del rock in cui non ci sia la classica struttura 4/4, ma tempi dispari, rumorismo e sperimentazioni mai udite prima, che spesso si traducono in brani dalla struttura indefinibile. La band di Louiseville, che tra le sue fila può vantare gente di formazioni più vecchie come Codeine e Rodan, aggiunge ulteriori tasselli in un mosaico di suoni che prima ha conquistato una cerchia di ascoltatori molto limitata e che poi nessuno ha potuto più ignorare. Saranno nel nostro Paese il 25 maggio all'Afro Bar di Catania, il 28 allo Spazio 211 di Torino, il 29 al Locomotiv di Bologna e il 30 all'EVOL di Roma.

Tra queste date, vi consigliamo di non mancare alla prima, in cui la band si esibirà come ospite nel trentennale degli Uzeda, assieme ad altri grandi nomi come gli Shellac di Steve Albini (già dietro ai seminali Big Black e attivo come produttore per tanti album celebri come In Utero dei Nirvana), The Ex e Black Heart Procession. Sarà un'occasione più unica che rara per vedere sullo stesso palco dei pezzi di storia che molto raramente si possono ritrovare insieme: chi segue il genere senza dubbio non se li lascerà sfuggire.



Giornata di studio: Le voci delle musiciste. Storia e storie

Di Katiuscia Carnà

Il giorno 24 aprile, nell'Aula 4 e nell'Aula Magna della sede dell'Università di Roma Tre, in Via Principe Amedeo, 182 /b Roma (al I piano), si svolgerà la Giornata di studio "Le voci delle Musiciste", ideata da Milena Gammaitoni, che ha curato con Luca Aversano anche il saggio "Le compositrici, storie e storie" (Edizioni SedM). La Giornata, organizzata in collaborazione con Luca Aversano (DAMS – Università Roma Tre), Orietta Caianiello (conservatorio di Bari), Raffaele Pozzi (Università Roma Tre), Gilberto Scaramuzza (Università Roma Tre), è un appuntamento annuale giunto ormai alla sua terza edizione, che intende trasmettere la memoria collettiva della storiografia delle musiciste e scriverne nuove pagine.

Lungo i corridoi del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Roma tre verrà allestita la Mostra "Le donne nelle Arti", dedicata alle compositrici di diversi Paesi del mondo, a cura dell'associazione Toponomastica femminile, che resterà aperta al pubblico fino al 24 maggio.

I lavori verranno aperti dalla Prorettrice Vicaria

dell'Università di Roma Tre Lucia Chiappetta Cajola e dal Direttore del Dipartimento di Scienze della Formazione, Massimiliano Fiorucci.

Paola Ciarlantini del Conservatorio A. Casella dell'Aquila introdurrà un'importante testimonianza della compositrice Teresa Procaccini, prima donna in Italia a dirigere un conservatorio e fondatrice della Rassegna itinerante "Compositrici di ieri e di oggi", attività che rivela la sua profonda attenzione nei confronti della creatività femminile. Si alterneranno poi importanti relazioni di esperte che si concluderanno con quello di Linda Maria Bongiovanni, musicista e musicoterapeuta.

A seguire un intervento danzato "Mimesis e musica: una proposta di ascolto dinamico attraverso il movimento corporeo", a cura di Gilberto Scaramuzzo e delle studentesse del Master "Pedagogia dell'Espressione. Teatro, danza, musica, arte, sport: educazione" dell'Università Roma Tre.

Seguirà il *reading* musicale, "Mon amour et aussi l'amour de la musique" di Valeria Palumbo. Dalle lettere, dai diari, dalle cronache, avrà luogo la ricostruzione di tre vicende legate profondamente alla musica che esprimono la lotta delle donne per sottrarsi al destino loro imposto nell'Ottocento, su tre coppie di artisti: George Sand e Fryderyk Chopin, Clara Wieck e Robert Schumann, Fanny e Felix Mendelssohn (con Paola Salvi e, al pianoforte, Emanuele Frenzilli). Alle 17.30 un breve concerto introdotto da Luca Aversano del Trio Musikanten che esegue il Trio Op.17 in sol minore di Clara Wieck Schumann.

La Giornata di studio sarà anche l'occasione per presentare l'apertura di una collana editoriale dedicata alle musiciste presso la Società Editrice di Musicologia SEdM: "Voci di Musiciste" a cura di Bianca Maria Antolini, Luca Aversano, Milena Gammaitoni, Orietta Caianiello, Angela Annese.

Per approfondire una conoscenza delle storie di vita, delle

musiche e dei volti delle musiciste, il 26 aprile alle ore 20.30 si svolgerà il concerto "Musiche di Compositrici. Ieri e oggi" presso il Teatro Palladium.

L'intera Giornata di studio e il concerto sono stati patrocinati dall'Associazione Italia di Sociologia (AIS) degli Studi di Genere.

Quella delle donne è una storia di anni e anni, secoli e secoli di esclusioni a vari livelli: da quello familiare a quello sociale, lavorativo e artistico. In ambito musicale, il ruolo delle musiciste è la manifestazione di un'estromissione dalla storiografia dell'Europa dell'Ottocento. Le donne sin dai tempi più antichi sono state spesso rappresentate con uno strumento musicale, questo dimostra come le figure femminili siano da sempre protagoniste nelle Arti. Le loro biografie e le recensioni delle loro opere e composizioni sono le testimonianze di doti artistiche di donne geniali che con passione e tenacia, stimate dalle società del tempo, dedicano la loro vita alla musica. Eppure, sebbene le loro composizioni fossero illustri e al pari, se non superiori a quelle maschili, nella storia la loro identità sociale sembra esser stata volutamente cancellata da un retaggio patriarcale che arriva sino ai nostri giorni.

Nel '600 Francesca Caccini crea una delle prime forme di Dramma in Musica e come lei molte altre donne, in altri paesi del mondo affermano la propria arte musicale, divulgandola con passione e risolutezza.

Donne che nonostante avessero un ruolo sociale circoscritto rispetto alla loro epoca, furono in grado di dare un importante contributo all'arte e in particolare alla musica che è importante ricordare e tramandare. Molte delle musiciste avevano una condizione privilegiata, perché nate in famiglie di musicisti, ma pur sempre con l'ostacolo, come donne, di non

potersi esibire in pubblico; altre ancora entravano in convento e riuscivano a non rinunciare all'espressione delle proprie capacità musicali, continuando a comporre.



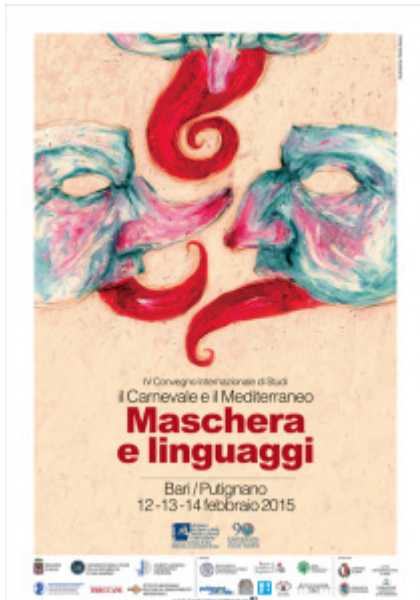
Chrysta Bell a Roma per il Festival delle Scienze

Il prossimo 21 aprile all'Auditorium Parco della Musica (sala Sinopoli) ci sarà Chrysta Bell in concerto, in una delle serate del National Geographic Festival della Scienza, che si terrà all'interno della struttura dal 16 al 22 (con celebrazione dell'Earth Day nella sua data finale). Come solista, il suo è un nome che ancora deve emergere, ma gli amanti del cinema (in particolar modo se legato alla musica) l'avranno già incontrata in precedenza. L'artista texana è nota soprattutto per le sue collaborazioni con David Lynch: il loro primo incontro ha avuto luogo nel 1999, quando l'agente della CAA (Creative Artists Agency) Brian Loucks le fece conoscere il regista, il quale rimase subito molto colpito dalla sua voce. La prima canzone che compongono insieme è *Polish Poems*, che troviamo negli ultimi minuti del suo film *Inland Empire*, uscito lo stesso anno. Chiunque conosca Lynch sa bene quanto la componente musicale sia importante per i suoi film: le colonne sonore di *Strade Perdute* e *Twin Peaks*, ad

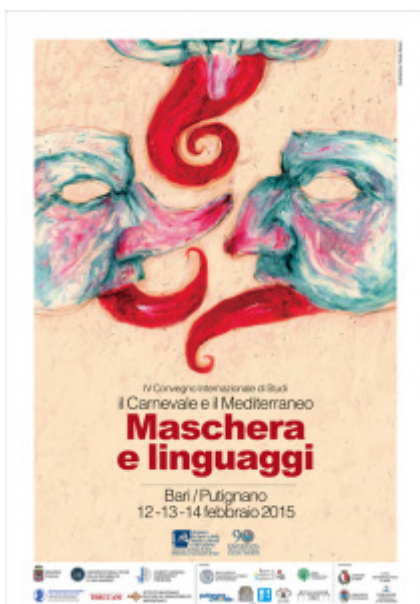
opera di Angelo Badalamenti, hanno spianato la strada a quello che molti oggi descrivono come *dark jazz* per il suo suono oscuro ma molto raffinato (etichetta che poi è divenuta un vero e proprio genere grazie a nomi come The Kilimanjaro Darkjazz Ensemble e Bohren Und Der Club Of Gore, ma che legata alle sue composizioni risulta riduttiva e forse anche impropria). Quando nel 2006 il regista decide di abbandonare il cinema e inizia a mettersi in gioco come musicista, trova in Chrysta Bell una sua musa personale. I due collaborano insieme per il disco *This Train* (con canzoni scritte a quattro mani), prodotto da Lynch, e per l'ep *Somewhere In The Nowhere*. Nel 2017 esce il suo primo disco solista, *We Dissolve*, che in parte riprende le atmosfere cupe e misteriose di questi lavori arricchendole con un tocco più pop e molto più personale.

Questa data fa parte di un tour europeo che la cantante sta facendo per promuovere il suo ultimo ep omonimo, del quale non si conoscono molti dettagli, fatta eccezione per il singolo *Undertow*.

Se la sua musica vi è di gradimento, vi segnaliamo anche le date italiane degli A Place To Bury Strangers. La band shoegaze (tra i gruppi migliori del genere emersi negli ultimi 10 anni) sarà il 20 aprile al Benicio a Giavera di Montello (TV), il 21 a Bologna al Freakout e il 22 a Torino allo Spazio 211. Sarà un'ottima occasione per sentire dal vivo i classici della band e i nuovi brani estratti dall'ultimo *Pinned*, uscito quest'anno per *Dead Oceans*.



Il Carnevale e il Mediterraneo



Eventi collaterali al Convegno internazionale di studi saranno:

§ 12 febbraio – 6 marzo 2015 Archivio di Stato di Bari

Il carnevale: parole e immagini

Mostra storico-documentaria di libri, giornali, foto d'epoca, documenti d'archivio

§ 08 -17 febbraio 2015 – Chiesa di Santo Stefano, Putignano

Mostra fotografica “Lucania: le maschere della transumanza” di Pasquale Ciliento, a cura dell’associazione Labor Limae.